

Truffati e sfollati, scontro sui bambini nelle brande a Gallarate

Pubblicato: Giovedì 18 Luglio 2024



Truffati e poi finiti per strada: è il destino di almeno una parte degli sgomberati di via Torino. Su cui **nella politica cittadina rimangono distanze siderali**, valutazioni opposte tra il sindaco Andrea Cassani e un pezzo di opposizione. «È **imbarazzante che qualcuno vada a lamentarsi di esser stato aiutato**» ribadisce oggi Cassani. «Da mesi sapeva che ci sarebbe stato lo sgombero. Preferivano vivere nei palazzi senza fogna e senza corrente?».

«**Roba da matti**» dice Giovanni Pignataro, del Pd, di fronte alle scene viste nella giornata di mercoledì a Gallarate. «**Queste famiglie sono state truffate da ricchi imprenditori italiani**, hanno pagato l'affitto comprensivo di spese condominiali a un proprietario che non pagava le spese condominiali». dice il capogruppo dem, sintetizzando la vicenda del condominio di via Torino 8, degradatosi nell'arco di pochi anni per i mancati pagamenti delle spese da parte delle società proprietarie del grosso degli appartamenti,

Pignataro non contesta l'intervento per ragioni igienico-sanitarie, ma la mancata tutela degli abitanti: «L'immobile è stato *giustamente* sgomberato per mancanza di igiene ma **non si è pensato ad una alternativa per famiglie che lavorano** ma che non hanno i soldi per una cauzione» continua il consigliere comunale. «Alcuni pagavano 750 euro al mese di affitto e le cauzioni chieste vanno da 3.000 a 5.000 euro che queste persone con figli non riescono a mettere da parte».

«Risultato: tutti tra cui quali dieci minori nel lager della palestra surriscaldata con bagno ma senza cucina. Questo è l'organizzazione e l'umanità del Comune di Gallarate».

Il sindaco **Cassani invece tira dritto**: «Vivevano in condizioni pietose, oggi sono in una palestra, come altri sono finiti in palestra perché magari hanno perso la casa in una calamità naturale e senza colpe».

Però molte persone abitavano lì anche da prima, hanno pagato e mostrano i documenti: **non sono vittime di una situazione che non è nata da loro?**

«L'imprenditore proprietario del palazzo **si è approfittato dell'ingenuità di questa persone**, ma queste persone sanno da mesi che dovevano andarsene. Se avevano a cuore la loro famiglia, avrebbero cercato di andarsene. **Vadano in tribunale e facciano valere le loro ragioni. Dev'essere il Comune a venire in aiuto?** Devo risarcire io per una presunta truffa?».

Anche **Massimo Gnocchi** (Obbiettivo Comune Gallarate) ricorda la genesi della vicenda ma si appella ad una soluzione per gli sfollati: «Penso sia inaccettabile qui a Gallarate nel luglio 2024 vedere brandine in una palestra comunale senza una contingente emergenza, visto che l'ordinanza era di novembre. E dire erano stati avvisati mi sembra il modo peggiore per giustificare queste assurde sistemazioni di fortuna. **Una sistemazione diversa è impossibile?».**

Alcune delle famiglie finite ieri nella palestrina poi non ce l'hanno fatta a rimanere: dopo qualche ora di smarrimento hanno deciso di andare per una notte in bed and breakfast, anche se non è una soluzione sostenibile per più di qualche notte. «Ci rimettiamo a cercare casa». Altri sono rimasti lì, nella palestrina di via Marsala.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it